

La Giornata mondiale torna per il 31° anno: contro l'Aids rischiamo di abbassare la guardia

«Se lo conosci lo eviti, se lo conosci non ti uccide». Era lo slogan di una campagna di sensibilizzazione degli anni Ottanta, di cui tutti si ricordano, quando si parla di Aids. In un certo senso, tale indicazione vale ancora. Anche oggi, a 31 anni dalla prima edizione della Giornata mondiale di lotta all'Aids, che torna su iniziativa dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) ogni 1° dicembre. Gli obiettivi di questa iniziativa globale sono sempre stati chiari: mantenere alta l'attenzione sulla malattia; sensibilizzare l'opinione pubblica contro la discriminazione nei confronti delle persone colpite; fare il punto sui risultati raggiunti dalla medicina. Una Giornata, insomma, per informare, sensibilizzare e prevenire. La prevenzione, in particolare, è imperativo ancor oggi categorico, nonostante si tenda a pensare che l'Hiv non sia più un pericolo, e questo induca ad abbassare la guardia.

Le polemiche, in verità, continuano ad attraversare anche il mondo della scienza. E di certo non aiutano, soprattutto quando sposano posizioni "negazioniste", a migliorare gli standard di informazione e di cura. L'importante virologo Peter H. Duesberg in **Il virus inventato** (Dalai Editore, pagine 527) rivolge per esempio un violento atto d'accusa contro il modo in cui è stata gestita la grande ricerca internazionale. A suo dire «l'Azt, uno dei farmaci utilizzati per la cura dei malati, non solo è di dubbia efficacia, ma è addirittura nocivo alla salute dei pazienti». Secondo Duesberg, la scienza si è infilata in un vicolo cieco, sposando un po' frettolosamente l'idea che l'Aids sia causato solo dal virus Hiv. Le sue analisi sono in ogni caso in contrasto con i dati, clinici e scientifici, condivisi dalla comunità scientifica internazionale.

Mentre ancora ci si divide su diagnosi e prognosi, c'è un luogo in cui l'Aids continua a mietere più vittime della guerra. In Africa le precarie condizioni di vita, i sistemi sanitari pubblici fatiscenti e arretrati, le scarse condizioni igieniche, la mancanza di una sicurezza alimentare, ma anche l'inazione di governi troppo spesso deboli, corrotti e ciechi, hanno portato all'inizio del nuovo millennio a una crescita costante della popolazione sieropositiva e del numero di morti. Stefano Todde **Africaids. Una cultura infetta?** (Athena Editoriale, pagine 188), intende indagare il rapporto intrinseco che esiste tra i problemi relativi alla salute delle persone e quelli relativi alle loro condizioni socio-economiche: la strada verso il contenimento dell'epidemia, nel continente africano, è ancora assai lunga.



vism, in corso di sperimentazione, che mira a coniugare le nuove tecnologie con un modello di business maggiormente orientato alla condivisione pura.

DIGITALE

Cammina e impara, con la nuova app ci si immerge nei territori

Il cammino può riservare molte sorprese. C'è chi lo ama per la sua dimensione di rifugio dal mondo, chi come occasione di interazione con se stesso o con gli altri. Ma il cammino è anche uno strumento di conoscenza del territorio, e il nostro paese, anche nei piccoli luoghi, rivela una grande bellezza. Da questo presupposto nasce la nuova app **Walk & Learn**, «racconto del museo diffuso italiano»: così la presenta il suo ideatore, Jader Giralardi. Walk & Learn è la prima app di realtà immersiva geo-localizzata: consente cioè di trasformare un cammino, un sentiero o una passeggiata dentro un parco naturale e archeologico in un'esperienza di conoscenza profonda del territorio. L'app permette ai camminatori di scoprire i luoghi, accompagnandoli con le parole e con le storie di illustri personaggi legati ai territori stessi. Oggi è possibile testare la nuova app sul cammino nella Valle Santa, o Valle del Primo Presepe, tra Umbria e Lazio, percorso naturalistico e storico-culturale sulle orme di San Francesco: camminando si incontra il santo, che guida il turista in un percorso spirituale e di scoperta. Oppure lungo lo stesso percorso si può passeggiare con Quintiliano o, venendo ai giorni nostri, con una guardia forestale esperta del territorio. È solo un primo esempio, per sperimentare come la fatica del cammino e la velocità del digitale possono coniugarsi, con l'obiettivo di conoscere a fondo un territorio.

LIBRIALTRILIBRI



Pierluigi Di Piazza
Non girarti dall'altra parte (Nuovadimensione, pagine

107). L'autore, sacerdote controcorrente, parla di accoglienza partendo dalla sua esperienza, accumulata come fondatore dell'associazione Centro di accoglienza "Ernesto Balducci" (attiva nella diocesi di Udine).



Valerio Onida, Roberto Piumini
Il libro della Costituzione Edizioni

Sonda, pagine 128). Una nuova edizione ampliata e aggiornata (che tocca una nuova questione: italiani si nasce o si diventa?) di un classico dell'educazione civile.



Stefano Proietti
50 grani di cielo. Riscoprire il Rosario (Edb, pagine

56). Nella frenesia della nostra quotidianità, sgranare una corona del Rosario equivale a immergerci nella contemplazione del mistero di Colui che "è nostra pace": una finestra che si spalanca verso il Cielo.